

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101 - 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



NOTIZIE

**A CITTANOVA DUE SCUOLE
SONO GESTITE CON I PRINCIPI
DELLA CELEBRE PEDAGOGISTA**

Il tempo dei bambini secondo il metodo Montessori

Oltre 300 persone a un convegno della Domus per famiglie e addetti ai lavori



MARIA MONTESSORI

I tempi dei bambini sono diversi da quelli degli adulti, come aveva ben capito **Maria Montessori**, ideatrice del metodo scolastico che porta il suo nome. Del tempo e dei tempi dei bambini si è parlato il 27 febbraio a Modena in un seminario organizzato dalla nostra cooperativa in collaborazione con l'associazione **Scuola Amica dei Bambini**. Dopo il forte interesse suscitato l'anno scorso, è il secondo incontro pubblico che la nostra cooperativa dedica a questo tema. All'iniziativa, rivolta a genitori, insegnanti ed educatori, hanno partecipato oltre 300 persone. Sono intervenuti il coordinatore pedagogico di Domus **Paolo Ferrari**, **Elena Bosi** (dell'associazione **Scuola Amica dei Bambini**), il docente universitario **Raniero Regni** (uno dei massimi esperti italiani del metodo montessoriano), la docente e formatrice Montessori **Luana Gigliarelli**, il vicesindaco di Modena **Gianpietro Cavazza**. Ricordiamo che dall'anno scolastico 2014-2015 a Cittanova si sperimenta il metodo montessoriano; sono coinvolte le tre sezioni della **scuola dell'infanzia paritaria "E. Giovanardi"**, gestita dalla nostra cooperativa, le classi prima e seconda della scuola primaria statale "Lanfranco". «Continuiamo a investire su questi contenuti didattici e metodologici perché ci crediamo molto e la risposta delle famiglie ci dimostra che siamo sulla strada giusta», spiega il presidente Domus **Gaetano De Vinco**. Nel suo intervento Paolo Ferrari ha parlato di tempo, in particolare di "tempo diste-

so". «Abbiamo aggiunto l'aggettivo qualificativo "disteso" come per dire: va bene l'ineluttabile successione del tempo, ma almeno che sia disteso. In particolare nell'ambito dei servizi educativi, specialmente in quelli dell'infanzia, la sapiente gestione del tempo è garanzia di benessere per i bambini e per gli adulti. Spesso siamo portati a valutare un servizio per l'aspetto estetico degli spazi, la presenza di materiali, il giardino. Valutiamo poco, invece, il tempo che riusciamo a dedicare agli altri, in questo caso ai colleghi, ai genitori, ai bambini. Eppure tutti desideriamo che qualcuno ci ascolti, ci presti attenzione: in poche parole, che ci dedichi del tempo». Dal convegno è emerso che i bambini hanno una concezione diversa del tempo rispetto agli adulti. Per loro il tempo è infinito, eterno, mentre per gli adulti il tempo è finito, meccanico. L'uno è sinonimo di libertà e gioia, l'altro di costrizione e angoscia. L'uno è il tempo



della coscienza, l'altro è il tempo dell'orologio. «Potremmo allora concludere che se vogliamo ritrovare il "nostro tempo", "il tempo delle persone": dobbiamo ritornare bambini. Allora il pensiero immediatamente va alle parole di **Janusz Korczak**. Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli». •



DA SINISTRA, FERRARI E CAVAZZA

so». «Abbiamo aggiunto l'aggettivo qualificativo "disteso" come per dire: va bene l'ineluttabile successione del tempo, ma almeno che sia disteso. In particolare nell'ambito dei servizi educativi, specialmente in quelli dell'infanzia, la sapiente gestione del tempo è garanzia di benessere per i bambini e per gli adulti. Spesso siamo portati a valutare un servizio per l'aspetto estetico degli spazi, la presenza di materiali, il giardino. Valutiamo poco, invece, il tempo che riusciamo a dedicare agli altri, in questo caso ai colleghi, ai genitori, ai bambini. Eppure tutti desideriamo che qualcuno ci ascolti, ci presti attenzione: in poche parole, che ci dedichi del tempo». Dal convegno è emerso che i bambini hanno una concezione diversa del tempo rispetto agli adulti. Per loro il tempo è infinito, eterno, mentre per gli adulti il tempo è finito, meccanico. L'uno è sinonimo di libertà e gioia, l'altro di costrizione e angoscia. L'uno è il tempo

Casa della Mariola, da 15 anni al servizio della montagna

Grande festa il 5 febbraio alla **Casa della Mariola** per i 15 anni della struttura, aperta il 5 febbraio 2001. Gli undici ospiti e le famiglie, i 22 operatori e la responsabile **Sabrina Turchi**, il presidente Domus **De Vinco** e il sindaco di Montecreto **Leandro Bonucchi** hanno pranzato insieme e tagliato la torta di compleanno confezionata per l'occasione. Alla speciale ricorrenza è stata dedicata la "Filastrocca dei diversi da me": *Tu non sei come me, tu sei diverso.*



Ma non sentirti perso. Anch'io sono diverso, siamo in due. Se metto le mie mani con le tue, certe cose so fare io, e altre tu. E insieme sappiamo fare anche di più. Tu non sei come me, son fortunato. Davvero ti son grato. Perché non siam uguali. Vuol dire che tutt'e due siamo speciali. Come nella filastrocca, così nella nostra esperienza, insieme si possono affrontare tutti i momenti. Grazie a tutti per aver dato, per aver sostenuto, per aver contribuito, per aver supportato, per aver pianto, per aver sorriso, per esserci stati. 5 febbraio 2001-5 febbraio 2016: 15 anni insieme. È la storia continua... •

Grazie ad Annunciata, amica per sempre

Veræ amicitiae sempiternae sunt. È una locuzione latina che si traduce letteralmente con «Le amicizie vere sono eterne». È una frase usata da **Marco Tullio Cicerone** nel dialogo *De amicitia* e incisa sulla targa che la nostra cooperativa ha regalato ad **Annunciata Franchini** per ringraziarla dei lunghi anni di lavoro in Domus. In pensione da qualche mese, Annunciata sta completando il passaggio delle consegne. Le sue mansioni



VERONICA PACCHIONI

nell'area anziani saranno gradualmente assunte da **Veronica Pacchioni**, new entry da febbraio. 26 anni, residente a Cavezzo, Veronica ha conseguito due lauree all'Università di Bologna: quinquennale in Scienze politiche e organizzazioni, triennale in Servizio sociale. Dopo aver sostenuto l'esame di Stato, ha conseguito la qualifica di assistente sociale di base. Annunciata le sta insegnando a occuparsi degli aspetti amministrativi, poi passerà a quelli gestionali. •



LA CONSEGNA DELLA TARGA A ANNUNCIATA FRANCHINI

Revisione annuale: estratto all'albo

Sulla base del decreto legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che prevede la vigilanza periodica degli enti cooperativi da parte del **Ministero dello Sviluppo Economico** o delle associazioni di categoria, la nostra cooperativa è stata sottoposta alla consueta ispezione annuale, dalla quale non è emerso alcun rilievo né sull'operato della società e degli organi amministrativi, né sul rispetto dei requisiti della mutualità fissati dallo statuto. A partire dal 2006 la legge prevede che un estratto del verbale contenente l'esito della revisione sia reso accessibile ai soci. In ottemperanza a tale disposizione di legge, informiamo i soci che l'estratto del verbale di revisione è affisso dal 23 gennaio 2016 all'albo presso la sede sociale di Modena per la consultazione da parte dei soci stessi. •

LA CASA RESIDENZA DI CARPI TEATRO DI GRANDI EVENTI

Grandi emozioni al Quadrifoglio

La struttura guidata da Giovanni Mingrone attenta alle esigenze degli ospiti e delle loro famiglie

Nelle settimane scorse la Casa Residenza Anziani Il Quadrifoglio di Carpi ha ospitato alcuni avvenimenti molto importanti. L'ultimo, ma solo in ordine cronologico, è avvenuto il 18 marzo, quando il **Vescovo di Carpi mons. Francesco Cavina** ha effettuato l'apertura straordinaria della Porta Santa. L'evento, sostenuto dalla nostra cooperativa, è stato promosso



GIOVANNI MINGRONE

solo dalla **Diocesi di Carpi** nell'ambito della Giornata Giubilare per gli anziani delle case residenza. L'apertura della Porta Santa ha permesso agli ospiti sia del Quadrifoglio che del **Carpine** di celebrare il **Giubileo della Misericordia** proclamato da **papa Francesco**. L'evento è stato vissuto con gioia ed emozione sia dai nostri operatori che dagli ospiti

e le loro famiglie. A proposito di famiglie, è stato aperto uno sportello d'ascolto gratuito per i familiari della Casa Residenza. L'iniziativa è del **Gafa** (Gruppo assistenza familiari Alzheimer)

i cui volontari, in collaborazione con i nostri operatori, offrono sostegno e accompagnamento alle famiglie che si sentono sole e disorientate di fronte a un problema. C'è stata tanta allegria, invece, il 6 febbraio grazie al ballo ottocentesco in costumi d'epoca, intitolato "Battaglione Estense", con musiche di Bellini, Donizetti, Puccini, Rossini e Verdi. Infine, dopo la positiva esperienza dell'anno scorso, anche quest'anno **Paola Focherini**, figlia del Beato e Giusto **Odoardo Focherini**, è stata invitata a rac-

contare la storia della sua famiglia in occasione della *Giornata della Memoria*, celebrata il 27 gennaio in tutto il mondo. La signora Focherini è rimasta piacevolmente sorpresa dell'invito. •



LA CASA RESIDENZA ANZIANI IL QUADRIFOGLIO

DOPO I PRESUNTI MALTRATTAMENTI ALLA "MARIELE VENTRE" DI PAVULLO, INTERVENGONO I COORDINATORI PEDAGOGICI DEI SERVIZI 0-6 ANNI DELLA PROVINCIA DI MODENA

La cura degli adulti fa bene ai bambini

Figli e genitori sereni nelle scuole dell'infanzia attente alla tutela

Negli ultimi trent'anni, in particolare nella nostra regione, si è assistito all'affermazione e al riconoscimento del nido e della scuola dell'infanzia quali luoghi di apprendimento a pieno titolo. Per qualcuno, invece, l'"asilo", ancora oggi, è solamente quel luogo dove i bimbi piccoli vanno prima di iniziare la scuola "vera", quella dell'obbligo. Nella nostra provincia l'esperienza scolastica dei bambini sotto i sei anni è variegata: dal primo anno di vita fino al terzo, una parte (finora meno del 30 per cento) frequenta un servizio per la prima infanzia, dal terzo al sesto anno. Molti di

più - circa nove bambini su dieci - frequentano le scuole dell'infanzia. È indiscutibile che tutti i bambini, in particolare quelli di età compresa tra zero e sei anni, hanno diritto a una particolare tutela in quanto più indifesi. Gli eventi che mostrano i loro luoghi di vita come luoghi di violenza e sopraffazione muovono giustamente la nostra emotività.

Prevenire il burn-out

Chi ha la responsabilità di garantire che tali luoghi siano protetti e promuovano il benessere dei bambini deve necessariamente dotarsi di strumenti adeguati a questo compito. Se può succedere che il personale che vi lavora possa andare in burn-out, l'organizzazione stessa deve attrezzarsi per accorgersene prima che il malessere del personale vada a discapito del benessere dei bambini. I servizi alla prima infanzia principalmente, ma anche alcune scuole dell'infanzia, per tutelare i propri bambini si sono dotati di alcuni strumenti. I più efficaci sono quelli a sostegno del personale. Vediamone alcuni.

Collegialità

La collegialità, che assegna la responsabilità educativa di ogni bambino al gruppo dei docenti della scuola e non al singolo, quando è agita permette di presidiare la qualità della relazione adulto-bambino

e di attivare il supporto reciproco degli insegnanti quando l'equilibrio emotivo dell'adulto è compromesso. Affinché questo strumento funzioni è necessaria una buona "manutenzione" del gruppo di lavoro e sono importanti momenti di compresenza degli adulti sul gruppo dei bambini. Un team affiatato non si improvvisa e non si crea da solo, lasciato alla buona volontà di ciascuno. Esige cura e metodi adeguati.

Osservazione

L'osservazione delle relazioni tra bambini e tra bambini e adulti, realizzata dagli insegnanti stessi e dai coordinatori



pedagogici, sia nella quotidianità che in situazioni particolari, permette di rilevare segnali precoci di difficoltà sia nei bambini che negli adulti. Deve poi seguire un intervento appropriato il cui obiettivo sia sostenere le capacità educative degli insegnanti: chi educa deve essere un esperto nella relazione interpersonale. Per questo non basta essere "portati": bisogna lavorare continuamente su se stessi.

Coordinatore pedagogico

Perciò è importante la disponibilità del coordinatore pedagogico, che al momento non è previsto per tutte le scuole,

ma potrebbe esserlo con la nuova legge nazionale per i servizi educativi 0-6 anni come delineata nella legge conosciuta come "La Buona Scuola". La riflessività permette di individuare e analizzare insieme i momenti della giornata o le attività che si percepiscono difficili, per realizzare poi azioni di miglioramento. Affinché questo strumento sia agito è necessario che il gruppo di lavoro condivida dei tempi di lavoro, oltre all'orario in cui ci si occupa direttamente dei bambini. Devono essere tempi riconosciuti di riunione, non lasciati al buon cuore degli insegnanti, ma previsti dai contratti di lavoro. Momenti in cui si confrontano i pensieri pedagogici e le visioni del bambino, le scelte operative e le idee sull'uomo, perché ogni gesto, intonazione di voce, ogni proposta nella relazione educativa deve essere consapevole e pronta a valutare le conseguenze.

Formazione continua

La formazione continua del personale garantisce che la professionalità degli insegnanti sia basata su un ampio ventaglio di strumenti e non sulla "vocazione", perché i bambini, le famiglie e la società si evolvono e i professionisti della relazione educativa hanno la responsabilità della gestione di tale relazione. Affinché non si logorino nel loro compito è necessario che loro stessi e l'organizzazione scolastica si prendano cura di loro. La formazione deve offrire sia competenze tecniche spendibili quotidianamente che supervisione e cura di sé come strumento di lavoro.

L'intervento del coordinatore pedagogico sostiene la collegialità, la cura del gruppo di lavoro, l'osservazione e la riflessività, attraverso strumenti di analisi e di valutazione, la formazione continua attraverso l'offerta coordinata sul territorio con gli altri coordinatori pedagogici, con i centri formativi, i centri di documentazione, l'università. L'essere inseriti in un gruppo di territorio, la frequentazione con il confronto tra coordinatori, lo studio e l'aggiornamento costituiscono la cura del coordinatore. •

42 ANNI, È VICEPRESIDENTE DELLA CANTINA CARPI SORBARA

Carlo Piccinini nuovo presidente di Confcooperative Modena

È l'imprenditore agricolo **Carlo Piccinini** il nuovo presidente di Confcooperative Modena. 42 anni, laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna, Piccinini è attualmente vicepresidente della **Cantina di Carpi e Sorbara** e presidente regionale

di **Fedagri** (l'organismo che rappresenta le cooperative agroalimentari aderenti a Confcooperative Emilia-Romagna). Il nuovo presidente è stato eletto dai delegati che hanno partecipato all'assemblea congressuale di Confcooperative Modena, svoltasi il 15 gennaio a Baggiovara. Piccinini succe-

de a **Gaetano De Vinco** e diventa il nono presidente nella storia di Confcooperative Modena, che rappresenta 208 cooperative le quali hanno complessivamente 31.500 soci, danno lavoro a 5.400 persone (per due terzi donne) e fatturano quasi 500 milioni di euro. Piccinini è affiancato dai vicepresidenti **Alberto Vaccari, Gianfranco Finelli, Elena Oliva, Vanni Girotti e Paride Corti**. De Vinco è stato eletto nel nuovo consiglio generale, il "parlamento interno" di Confcooperative Modena. •



CARLO PICCININI ANNUNCIA IL SUO PROGRAMMA

«Fedeli ai nostri valori per rispondere ai nuovi bisogni»

«Il nostro compito è accompagnare le cooperative fuori dalla crisi, dentro l'economia moderna e verso il futuro tutelando il pluralismo imprenditoriale. Noi operatori siamo portatori di un sogno di democrazia economica, di equa ridistribuzione della ricchezza e del valore aggiunto di cui dobbiamo essere consapevoli. In un momento di crisi economica e morale, abbiamo la responsabilità di proporre una nuova visione di economia in cui le persone siano al centro, mentre i capitali e le organizzazioni economiche sono al servizio di un progetto di costruzione di società più giusta e a misura d'uomo. Faccio un piccolo esempio: basta con gli appalti al massimo ribasso, che penalizzano la dignità dei lavoratori». Il neo presidente di Confcooperative Modena **Carlo Piccinini** traccia le linee del lavoro che lo attende per i prossimi anni. «Dobbiamo spiegare all'opinione pubblica che la cooperazione non è un centro di potere, collaterale o servile alla politica. Dobbiamo avere più autenticità nelle nostre cooperative, tenendo sempre alta la guardia per evitare che i pochi che non rispettano le regole infanghino



CARLO PICCININI

tutta la cooperazione». Piccinini aggiunge che le cooperative devono essere antenne nella società per cogliere i segnali di cambiamento e i nuovi bisogni. Piccinini parla anche della cooperazione sociale che, oltre alla crisi economica, ha visto l'incremento della concorrenza extraterritoriale. Ma soprattutto ha sofferto lo scandalo di Mafia Capitale che, pur non avendo interessato direttamente cooperative locali, ha generato nell'opinione pubblica un sentimento di sfiducia verso l'operato delle cooperative sociali. «È necessario rafforzare il settore evidenziando la qualificazione e professionalità degli operatori. Dobbiamo assumere un ruolo attivo nella coprogettazione dei servizi alla persona. In questo senso la nuova legge regionale sulla cooperazione sociale rappresenta una sfida da raccogliere e vincere». Infine un passaggio dedicato all'**Alleanza delle Cooperative Italiane**, il soggetto unitario costituito da **Agci, Confcooperative e Legacoop**. «Non sarà una fusione a freddo, - promette Piccinini - ma una nuova rappresentanza in grado di far crescere il peso della cooperazione sana a vantaggio dei operatori». •

GAETANO DE VINCO LASCIA DOPO DODICI ANNI LA GUIDA DI CONFCOOPERATIVE MODENA

«Spazio a una nuova generazione di operatori»

«Intendo favorire l'ingresso di una nuova generazione di operatori. Una scelta ispirata alla logica del bene comune e che vuole testimoniare con i fatti quanto



GAETANO DE VINCO

scriviamo nei nostri documenti e statuti». Con queste parole il presidente uscente di Confcooperative Modena **Gaetano De Vinco** ha motivato la sua decisione di lasciare la guida della centrale cooperativa di Palazzo Europa. Eletto la prima volta il 13 dicembre 2003 e riconfermato nel 2008 e 2012, De Vinco è stato presidente per dodici anni: dall'anno della sua ricostituzione (1948), solo **Ermanno Gorrieri** (15 anni) e **Dario Mengozzi** (18 anni) hanno guidato Confcooperative Modena per periodi più lunghi. Nella relazione con cui ha aperto il congresso del 15 gennaio, il presidente uscente ha sottolineato che, «Dopo aver reagito alla crisi in modo coerente con la loro natura di imprese di persone, cioè sacrificando gli utili per salvaguardare l'occupazione, ora le cooperative sono pronte a fare quello che hanno sempre fatto: creare lavoro per i loro soci e distribuire benessere alle comunità locali. Il ruolo dei soci va tutelato favorendo una partecipazione autentica e - ha concluso De Vinco - un controllo effettivo della governance delle cooperative». •